

Ente Parco di
Montemarcello-Magra
Parco Naturale Regionale

T-1/2/3

Sarzana,

10/11/09

Prot. n° 3803

Allegati

<p>AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME ARNO</p> <p>10 NOV 2009</p> <p>Prot. N° 5378</p>

7

Spett.le
Autorità di Bacino del Fiume Arno
Via dai Servi, 15
50122 Firenze

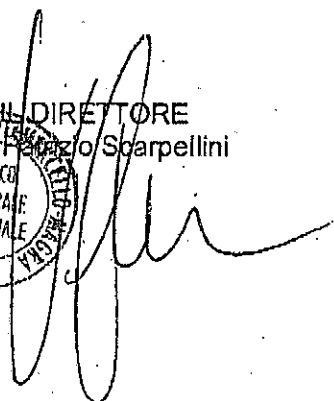
fax 055-26743250

Oggetto: Piano di Gestione delle acque del Distretto Appennino Settentrionale – trasmissione contributo

Si fa seguito all' Avviso relativo alla valutazione ambientale strategica sulla proposta di Piano di gestione del distretto «Appennino Settentrionale», ai sensi dell'articolo 14, comma 1, del decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4. (09°10539) pubblicato sulla GU n. 210 del 10-9-2009 per trasmettere, in allegato alla presente, il contributo relativo al Rapporto Ambientale e sulla Proposta di Piano di Gestione del 16.07.2009.

Distinti saluti.

IL DIRETTORE
Dott. Paolo Scarpellini



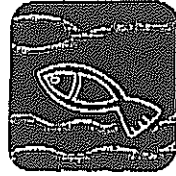

\\Server2003\dell\SEGR.documenti\Volfr: 2009\resmissione contributo nov09.doc



Sistema di Gestione Ambientale certificato

Via Paci 2, 19038 Sarzana (Sp) Tel 0187 691071 - fax 0187 606738 - Email: info@parcomagra.it - web site: www.parcomagra.it





Ente Parco di  
Montemarcello-Magra
Parco Naturale Regionale

**Contributo relativo al Rapporto Ambientale e
sulla Proposta di Piano di Gestione del 16.07.2009**

In merito al Rapporto Ambientale e alla Proposta di Piano di Gestione del 16.07.2009 oggetto di consultazione nell'ambito del procedimento di VAS si evidenziano le seguenti tematiche:

- 1) Nel documento Rapporto Ambientale non viene in nessun modo citata la problematica relativa alla conservazione di specie ittiche tutelate da direttive comunitarie quali *Petromyzon marinus* (Lampreda di mare), *Alosa fallax* (Cheppia), *Leuciscus souffia* (Vairone), *Rutilus rubilio* (Rovella), *Barbus plebejus* (Barbo comune). In particolare recenti studi realizzati all'interno del SIC IT1343502 Parco della Magra-Vara hanno evidenziato che tale sito include gli unici corsi d'acqua italiani, il Fiume Magra e il Fiume Vara, nei quali è stata accertata la presenza e il successo riproduttivo della Lampreda di mare (*Petromyzon marinus*). La mancata realizzazione di interventi di conservazione porterebbe alla rarefazione e alla possibile estinzione della specie in Italia. Con il progetto "PARC" cofinanziato dalla Comunità Europea attraverso il Programma LIFE+ 2007 il Parco di Montemarcello-Magra, in qualità di capofila, la Regione Liguria, l'Università di Genova – Dipteris, la Provincia della Spezia e LEGAMBIENTE stanno attuando una serie di interventi volti alla conservazione di tale specie nella parte ligure del Bacino del Magra. La presenza di *Petromyzon marinus* allo stadio larvale nella parte toscana del Magra è tuttavia già stata accertata a seguito dei ritrovamenti di numerosi esemplari nel canale artificiale gestito dal Consorzio del Canale Lunense il cui incile ricade nel Comune di Aulla (Provincia di Massa-Carrara). Risulta pertanto fondamentale ai fini della conservazione della specie l'avvio di attività di monitoraggio e di azioni di conservazione nel tratto toscano che non risulta essere stato indagato. Dal punto di vista gestionale occorre sottolineare che la conservazione delle suddette specie comporta l'applicazione di una serie di buone pratiche gestionali dell'alveo fluviale (es. riduzione dell'artificialità degli alvei, realizzazione di passaggi per pesci, mantenimento degli habitat necessari per lo svolgimento del ciclo vitale, divieto di effettuazione lavori in alveo nel periodo riproduttivo) che dovrebbero trovare applicazione anche per la parte toscana del Fiume Magra e che dovrebbero essere oggetto del Piano di Gestione del Distretto.
- 2) Si suggerisce per maggiore chiarezza e comprensione delle dinamiche ambientali in atto di integrare il rapporto ambientale con una sintetica descrizione qualitativa e quantitativa degli habitat presenti anche attraverso un approccio di tipo fitosociologico, in quanto si ritiene che l'inquadramento florofaunistico nel rapporto (paragrafo 5.5) non apporti un contributo significativo in relazione alle necessità di individuazione degli obiettivi e alla pianificazione di distretto.
- 3) Allegato 1 Rapporto Ambientale – Repertorio di piani e programmi : Inserire estremi del Piano del Parco di Montemarcello-Magra approvato dalla Regione Liguria con D.C.R. n. 41/2001
- 4) Elaborato 6 Sintesi del programma di misura adottate a norma dell'art.11:
 - I. "Alterazione delle forme fluviali": Tra le azioni che si possono intraprendere è necessario aggiungere un'azione di sensibilizzazione degli Enti competenti alla gestione del territorio fluviale e alla manutenzione delle opere in alveo.

- II. "Inquinamento delle acque superficiali": Tra le azioni che si possono intraprendere è necessario aggiungere la promozione e la ricerca di forme di sostegno per la conversione all'agricoltura biologica
- III. "Inquinamento delle acque sotterranee" Tra le azioni che si possono intraprendere è necessario aggiungere di implementare l'ultimo punto "Applicazione dei codici di buona pratica agricola" con la dicitura seguente : "con l'obiettivo di convertirsi all'agricoltura biologica".
- IV. "Utilizzazione della risorsa idrica" Tra le azioni che si possono intraprendere è necessario aggiungere che ai sensi dell'art.164 comma 2 del D.Lgs 152/06, *l'ente gestore di aree protette si riserva di "verificare le captazioni e le derivazioni già assentite all'interno delle aree medesime e richiedere all'autorità competente la modifica delle quantità di rilascio qualora riconoscano alterazioni degli equilibri biologici dei corsi d'acqua oggetto di captazione, senza che ciò possa dare luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della pubblica amministrazione, fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione."*
- V. "Degradato dei suoli" Tra le azioni che si possono intraprendere è necessario aggiungere al primo punto "Applicazione dei codici di buona pratica agricola" la dicitura seguente "con l'obiettivo di convertirsi all'agricoltura biologica".
- VI. "Equilibrio ambientale e tutela della biodiversità" Tra le azioni che si possono intraprendere è necessario aggiungere:
 - Cercare forme di incentivazione verso attività che hanno creato un'artificializzazione delle sponde affinché mettano in campo interventi di rinaturalizzazione al fine di ripristinare la connettività ecologica fluviale;
 - Fare piani di riassetto vegetazionale in ambito fluviale e piani di manutenzione ordinaria dell'alveo che tengano conto degli aspetti idraulici, vegetazionali e di tutela della biodiversità;
- VII. "Le specie alloctone" Tra le azioni che si possono intraprendere è necessario aggiungere di effettuare censimenti delle specie alloctone e parautoctone e valutazione dei costi-benefici degli interventi di eradicazione di tali specie. Coordinamento e sinergia tra le idocoregioni per gli eventuali interventi di eradicazione.